

negozio, non dal suo quantitativo (art. 462 al. 2). Ora, è incontestabile, che il provvedere per gli involti della merce e per la réclame, rientra nell'ambito di chi è preposto all'amministrazione ed alla parte commerciale dell'azienda. Del resto, anche il quantitativo della merce in litigio non sembra del tutto all'infuori del fabbisogno normale di una fabbrica, che lavora con un capitale sociale di 500,000 fr. e dalla quale il Consiglio si riprometteva un prospero avvenire, come risulta appunto dall'aumento del capitale sociale: avvenire che può essere poi stato compromesso dalle conseguenze della guerra.

Da queste considerazioni emerge che Kradolfer e Bernasconi avevano veste per contrarre in nome e per conto della società. Cade quindi la tesi principale della convenuta e cadono, con essa, anche le illazioni che si intende dedurre dai disposti del CO sul valore delle pubblicazioni commerciali, la loro efficacia giuridica ecc: poichè appunto, non in tali pubblicazioni e *non direttamente* negli statuti, i poteri di Kradolfer e Bernasconi avevano origine, sibbene in una delegazione di mandato da parte degli organi della società.

3° Ond'è che, dimostrata inammissibile la tesi in base alla quale l'istanza cantonale ha respinta l'azione, la causa deve esserle rinviata per istruzione e decisione di tutte le altre eccezioni accampate dalla convenuta;

Il Tribunale federale pronuncia:

L'appello è ammesso.

48. Auszug aus dem Urteil der II. Zivilabteilung
vom 27. Juni 1918 i. S. Konkursmasse J. Jost-Rüedi
gegen Stiffler.

Kompensation. Geltendmachung. Die Gegenforderung muss ziffernmässig bestimmt sein.

Der Beklagte bestreitet nicht, der Klägerin aus einem vom Gemeinschuldner ihm gewährten Darlehen 2178 Fr., gleich der Nachlassdividende von 40 % des ursprünglichen Darlehensbetrages von 5000 Fr. nebst Zins zu 4 ½ % vom Maimarkt 1913 bis zum 15. Mai 1915 schuldig zu sein. Die Gegenforderung, welche der Beklagte erhebt, war aber, soweit sie die Klageforderung nicht übersteigt, nicht auf dem Wege der Widerklage, sondern als Tilgungsgrund durch Einrede gegenüber der Klage geltend zu machen. Der Beklagte hat sie *implicite* auch durch Einrede geltend gemacht, indem er auf Abweisung der Hauptklage anträgt, ohne ihr andere als die Klagesachen der Widerklage als Schuldbefreiungsgrund entgegenzuhalten, woraus zu schliessen ist, dass er auch die Einrede der Kompensation erheben wolle. Allein die Kompensationseinrede ist nicht begründet. Schon die Unmöglichkeit einer ziffernmässig bestimmten Geltendmachung der Gegenforderung spricht gegen die Möglichkeit der Verrechnung; denn ohne sie kann die Hauptforderung nicht in einem bestimmten Betrag getilgt erklärt werden; solange die Hauptforderung aber nicht getilgt ist, besteht keinerlei rechtlicher Grund dafür, ihre Geltendmachung aufzuschieben bis zur ziffermässigen Feststellung der Gegenforderung, die in einem neuen Prozesse erfolgen müsste.